

lo stesso Carlo Combi, il grande patriotta istriano che non fu estraneo, come più sopra è rilevato, agli avvenimenti in parola. Ed ha fatto bene il Quarantotti di riprodurre in appendici le più interessanti fra le citate corrispondenze.

La stampa ligia al governo austriaco, compresi i massimi organi della capitale danubiana da parte sua, come era anche da attendersi, non risparmiò censure e biasimi alla manifestazione astensionistica ed agli altri atti (rifiuto di votare un indirizzo di omaggio e di gratitudine all'Imperatore Francesco Giuseppe e inviò all'incontro d'un memoriale allo stesso perchè si degnasse di prendere in benigno riguardo le sventure, i bisogni e i voti di questa infelice provincia) che caratterizzarono i lavori della prima Dieta provinciale istriana.

Preti slavi e emissari governativi, cercarono d'indurre le popolazioni istriane a reagire contro le inequivoche deliberazioni antiaustriache della maggioranza dietale, ma, con tutti gli sforzi più immaginabili non determinarono che le sparute proteste del Comune di Castua e di pochi altri comunelli slavi.

Spontanee e imponenti manifestazioni di adesione e di simpatia furono invece tributate dai Comuni principali e dalla stragrande maggioranza degli abitanti ai deputati astensionisti. Così la voce stessa del popolo diede la testimonianza più lampante che effettivamente i deputati nazionali italiani avessero interpretato fedelmente il pensiero, il sentimento e la anima della collettività istriana.

Naturalmente subito dopo la votazione del 16 aprile, il Governo provvede ad aggiornare quella che fu la prima Dieta provinciale dell'Istria. L'aggiornamento fu preludio dello scioglimento della stessa, seguito in forza alla Patente imperiale del 14 luglio successivo.

Il Quarantotti così inizia l'ultimo capitolo del suo pregevole e interessante volume: *«Il giudizio portato dagli storici giuliani sulla prima Dieta provinciale Istriana, vale a dire sulla Dieta del „Nessuno”, come fu subito definita e chiamata dalla voce popolare con nome allusivo al suo fiero atto astensionista — nome che poi sarebbe divenuto sempre più famoso — è giustamente concorde nell'ammettere ch'essa, ovvero sia quanto fu da essa nella sua breve vita operato, costituisce il più notevole ed eloquente degli episodi patriottici svoltisi nell'Istria nel momento stesso in cui la rivoluzione unitaria nazionale slava rapidamente raggiungendo la sua fase culminante».*

Accenna quindi come la dimostrazione separatista fosse stata riconosciuta esplicitamente e senza riserve importante ed opportuna.

E dopo altre considerazioni sull'avvenimento afferma: *«La Dieta del „Nessuno” rappresenta nella storia del Risorgimento in Istria, un episodio isolato e splendido, che tutta la illumina, la riassume e la spiega, ma che non avrebbe potuto costituire, come difatti non costituì, una norma e direttiva costante di politica per il partito nazionale e antiaustriaco italiano».*

Il nuovo e tanto sostanzioso contributo recato da Giovanni Quarantotti alla storia nazionale e politica dell'Istria, con il suo volume che tradisce, anche senza che l'Autore lo desideri, la mano esperta d'uno studioso serio e scrupoloso, la mente chiara d'un erudito di vasto sapere e di finissimo acume e principalmente un cuore generoso e temprato di cittadino e di italiano; tale nuovo contributo, dunque, assume una particolare importanza, in quanto dà modo di valutare a quale alto grado di maturità, consapevolezza ed audacia fosse giunto, molto per tempo, e sotto la